Artigianato alimentare ligure al top in Italia per export e imprese

di **Redazione**
23 Dicembre 2017 – 9:15

Liguria. La produzione alimentare ligure si conferma tra le più apprezzate all'estero. Secondo gli ultimi dati Istat diffusi dall'Ufficio Studi Confartigianato e relativi al primo semestre 2017, la nostra regione si piazza al terzo posto in Italia per esportazioni di bevande e prodotti alimentari, con ben 226 milioni di euro di export, in crescita del 13,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016 (la media nazionale è del +5,7 per cento). 198 milioni di euro provengono dalle vendite all'estero di prodotti alimentari, il restante sono bevande. Nel resto d'Italia trainano Lombardia (quasi 3 miliardi, +11 per cento), Veneto (2,6 miliardi, +5,8 per cento) ed Emilia Romagna (2,5 miliardi, +7,2 per cento).

Focalizzando l'attenzione sul vino, spicca la crescita della Liguria, pur pesando poco sull'export nazionale del settore (il colosso Veneto esporta per un miliardo a semestre): nei

primi sei mesi del 2017 la nostra regione ha esportato per 9,5 milioni di euro, in crescita del 58,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016.

“Nonostante le difficoltà di questi anni – spiega Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria – il settore alimentare resta uno zoccolo duro dell’artigianato ligure ed è particolarmente apprezzato dai consumatori anche esteri che ne riconoscono le produzioni di eccellenza, realizzate con materie prime di alta qualità, dalla lunga tradizione e dalla lavorazione attenta e sapiente. Caratteristiche che, a maggior ragione durante il periodo natalizio, sono determinanti nella scelta di un dono o dei prodotti alimentari da acquistare in vista dei tradizionali pranzi e cene. Per favorire il settore dobbiamo quindi proseguire nel solco delle azioni intraprese: da una sempre più ampia diffusione del marchio ‘Artigiani In Liguria’ a politiche di accompagnamento verso i mercati esteri con Liguria International, fino alla prevista esenzione regionale Irap per le imprese alimentari nate nel 2018”.

Guardando all’export provinciale, la Liguria è spaccata a metà: Genova si dimostra il territorio più dinamico, con un valore dell’export alimentare che nei primi 6 mesi del 2017 tocca i 138 milioni di euro (124 alimentare, 15 bevande) e che cresce del 27,3 per cento rispetto al 2016. Alla Spezia, con i suoi 14 milioni di euro di export (8 alimentare, 6 bevande) la crescita è dell’1,5 per cento. A Ponente i segni negativi: a Imperia 58 milioni di export (52 alimentare, 6 bevande), in calo del 2,4 per cento, il savonese un calo addirittura del 10 per cento delle esportazioni di prodotti alimentari (15 milioni) e bevande (1 milione).

La dinamica delle imprese liguri mostra un andamento positivo, in controtendenza al dato nazionale (-0,8 per cento): in Liguria, al terzo trimestre 2017, si contano 3.110 micro e piccole imprese artigiane attive nel settore alimentare, cresciute dello 0,8 per cento nell’ultimo anno, prima regione in Italia. Rispetto al 2016, tra le regioni che contano un numero di imprese del settore superiore a mille unità, registra un trend positivo solo la Lombardia (+0,3 per cento).

I settori: per la maggior parte si tratta di pasticcerie, panifici e gelaterie (1.561, +0,8 per cento), seguite dai servizi di ristorazione da asporto (1.076, +1,2 per cento). La produzione di pasta conta 202 realtà (-2,4 per cento). Seguono 53 piccole imprese attive nella produzione di oli e grassi vegetali e animali (+1,9 per cento), 44 realtà nel settore del tè, caffè, cacao, spezie (-2,2 per cento) e 34 microimprese attive nella lavorazione e conservazione frutta, ortaggi e pesce (+3 per cento). 26 tra distillerie, birrifici e produzione di altre bevande (-3,7 per cento), invariate le realtà attive nella lavorazione e conservazione di carne (21).

Le province: Genova in testa per numero di microimprese attive, in totale 1.587, in crescita dell’1,7 per cento. Si tratta soprattutto di imprese attive nella produzione di pane, dolci e gelati (732, +1,2 per cento), nei servizi di ristorazione da asporto (644, +3,2 per cento) e nella produzione di pasta (116, -1,7 per cento). Savona seconda per numero di realtà attive, 704, in lieve calo dello 0,4 per cento: in prevalenza sono panifici, pasticcerie e gelaterie (397, -1,7 per cento), seguite dalla ristorazione da asporto (193, invariata rispetto al 2016), 41 i pastifici (in calo del 4,7 per cento). Alla Spezia troviamo 428 microimprese alimentari (+0,5 per cento). Anche in questo caso, la maggioranza è composta da panifici e pasticcerie (233, +2,6 per cento) e dalla ristorazione da asporto (139), invariata nell’ultimo anno, così come i 24 pastifici attivi. A Imperia l’artigianato alimentare conta 391 microimprese, in leggero calo dello 0,3 per cento. Crescono le 199 realtà tra panifici, pasticcerie e gelaterie (+2,6 per cento), diminuiscono le micro e piccole

imprese attive nella ristorazione da asporto (100, -6,5 per cento). 37 le realtà attive nella produzione di oli e grassi vegetali e animali, 24 i pastifici: entrambi i settori invariati nell’ultimo anno.